

GLI AMBIENTALISTI NON SONO PIU' SOLI NELLA BATTAGLIA CONTRO LE RICERCHE PETROLIFERE IN ABRUZZO

Pubblichiamo volentieri un Comunicato del Presidente dell'associazione di Bed and Breakfast "Parco Maiella Costa Trabocchi", Pasquale Cacciacarne

In qualità di presidente dell'Associazione di Bed and Breakfast "Parco Maiella Costa Trabocchi" esprimo la mia più grande opposizione al progetto Progetto Forest Oil – Monte Pallano - Bomba, come già descritto nelle osservazioni che abbiamo inviate in occasione del procedimento VIA, che ha bocciato il progetto in questione.

Abbiamo già abbondantemente espresso in numerose occasioni con lo slogan **"il turista e l'ospite non possono essere ingannati"** il concetto che il turismo di qualità, che da anni stiamo realizzando in Abruzzo faticosamente e con innumerevoli impegni di tipo economici, non può essere disatteso e distrutto da attività economiche ed imprenditoriali basati sulle estrazioni e raffinazioni di idrocarburi.

Quantunque i dirigenti della Forest Oil vogliono a tutti i costi convincerci della convivenza che le popolazioni locali trarrebbero, a seguito della realizzazione del loro progetto, questo è negato da tutti gli studi sul turismo che individuano in un territorio sano da un punto di vista ambientale, paesaggistico e naturalistico il punto di forza per l'attrazione dei turisti nazionali ed internazionali.

Di tutto ciò ne abbiamo la conferma e la certezza dalle parole e dalle indicazioni dei nostri ormai innumerevoli turisti e clienti.

Secondo il nostro parere non servono progetti di parchi fluviali, come proposto dal rappresentante della Forest Oil apparsi in articoli di stampa, se oltre "la siepe" i turisti avranno la vista di una centrale di raffinazione di idrocarburi con annessi scenari di pericolosità idrogeologica ed odori di idrocarburi al posto di una sana aria pulita, di cui i nostri turisti sono alla spasmodica ricerca.

Non si parte da Milano per andare a respirare esalazioni nocive anche in vacanza.

Adesso, dopo le nostre osservazioni contrarie e dopo la bocciatura del Comitato VIA della regione Abruzzo, siamo venuti a sapere che la decisione rimessa in discussione, sarà valutata in una Conferenza dei Servizi a Roma, presso il Ministero dello Sviluppo Economico facente capo all'attuale governo di questa nostra repubblica democratica.

Facciamo appello affinché sia rispettata un po' di lungimiranza nelle scelte da prendere affinché il nostro pensiero di contrarietà al progetto non sia stato vano in occasione della decisione VIA.

Siamo sconcertati ed "arrabbiati" di questa situazione di spostamento delle decisioni a Roma.

Se siamo in democrazia reale, riteniamo che non sia possibile prendere scorciatoie senza coinvolgere in decisioni così importanti per lo sviluppo futuro ed economico di un territorio, i cittadini, gli operatori economici e gli abitanti locali, i quali più di una volta hanno espresso chiaramente parere contrario, per cui lo spostamento a Roma ci sembra ai limiti della democraticità e del rispetto delle regole.

Ci sembra che in questi anni, sia stato chiaro il messaggio della società civile ed economica abruzzese che ha espresso la volontà di volere uno sviluppo economico senza l'industria petrolifera nei propri territori perché ritiene di avere le risorse per sviluppare economie di qualità da un punto di vista della sostenibilità delle risorse.

E' tempo che questa spada di damocle delle estrazioni di idrocarburi finisca affinché i nostri investimenti, il nostro lavoro vadano a buon fine e le nostre performances di operatori del turismo non rischino tracolli, cosa che nemmeno la crisi economica in atto ha decretato.

Per questo chiediamo ai nostri politici in qualità di nostri delegati di essere più attivi e di contrastare con forza queste scelte deleterie per il nostro futuro.

Abbiamo apprezzato positivamente le dichiarazioni del notissimo economista di fama internazionale, il Dott.Prof.

Dominick Salvatore, che in visita a Pescara, incontrando il Governatore della nostra regione, ha dichiarato che per la crescita economica futura in Abruzzo bisognerebbe puntare sulle presenti imprese medio piccole di alta qualità, sulla fama internazionale e l'alta qualità dei nostri prodotti agricoli, nonché sul nostro turismo.

Ci chiediamo come mai queste cose semplici e lungimiranti dette dallo stimatissimo professore non prevedano menzione di industrie sugli idrocarburi.

Oramai l'era petrolifera, come espresso dallo stesso Scaroni presidente ENI a Vasto, ha come prospettiva al massimo un secolo.

Quindi già sappiamo che il prezzo dei prodotti petroliferi saliranno sempre più per una banale legge dell'economia dove si indica che passata la metà della disponibilità di un prodotto i suoi prezzi tenderanno a salire sempre più: quindi è necessario andare verso forme di energia alternative ed incominciare a lasciare le fonti energetiche classiche.

Inoltre i pochi idrocarburi della nostra piccola penisola sono "poca cosa" per il nostro stesso consumo nazionale annuale.

Quindi in relazione di queste considerazioni è poco lungimirante raschiare il "cosiddetto barile" degli idrocarburi con la conseguenza di compromettere le risorse vere dei territori, dei paesaggi, della salute delle comunità con la conseguenza di negare le nuove prospettive economiche che solo adesso si iniziano a costruire.